

COGESER Energia S.r.l.

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Cogeser S.p.A.

Sede in via Martiri della libertà, 18 - 20066 Melzo (MI)

Capitale sociale Euro 100.000,00 I.V.

**RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE
EX ART. 6, c. 2, D.LGS. 175/2016.**

**Il programma è redatto secondo le raccomandazioni del CNDCEC
(documento del marzo 2019)**

ESERCIZIO AL 31/12/2023

Sommario

Premessa - Condizioni operative	3
1. LA SOCIETA'	3
1.1. La compagine sociale.	3
1.2. Organo amministrativo	3
1.3. Organo di controllo – revisore.	4
1.4. Il personale.....	4
2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.	4
2.1. Analisi di bilancio.....	4
2.2. Indicatori prospettici.....	6
2.3. Indicatori della crisi di impresa	6
2.4. Indicatori della crisi di impresa ex D.lgs. 14 del 12/01/2019 s.m.i. (Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza).....	7
2.5. Rischi strategici e di contesto.....	8
2.5.1. Difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime: Gas naturale.....	8
2.5.2. Difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime: Energia elettrica	8
2.5.3. Contrazione dei consumi di gas naturale legati all'efficientamento energetico degli immobili e degli impianti, a stagioni invernali più temperate e brevi ed al progressivo subentro dell'energia elettrica quale energia di riferimento anche domestica.	9
2.5.4. Rischi finanziari: rischio liquidità	9
2.5.5. Rischi di Information Technology: rischio all'integrità ed alla sicurezza dei dati	9
3. MONITORAGGIO PERIODICO	10
4. VALUTAZIONE DEI RISULTATI.....	10
5. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.	11

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE.

In adempimento al Programma di valutazione del rischio si è proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2023, sono di seguito evidenziate.

Premessa - Condizioni operative

L'esercizio 2023 è stato caratterizzato dal progressivo contrarsi dei costi delle materie prime energetiche dopo un biennio di significativi incrementi che avevano pesantemente impattato il contesto economico europeo e nazionale e conseguentemente l'attività della Società.

Il costo medio del gas metano al PSV a dicembre 2023 si è attestato a 36 €/Mwh, valore significativamente più basso rispetto a quello formatosi nello stesso mese dell'esercizio precedente che si attestava a circa 120 €/Mwh. Lo stesso andamento ha avuto il costo medio dell'energia elettrica (PUN) che a chiusura d'esercizio si è attestato a circa 115 €/Mwh, molto più basso rispetto al valore di dicembre 2022 che era pari a 295 €/Mwh.

Queste dinamiche hanno indotto un progressivo ridimensionamento dell'inflazione nazionale che nel 2023 si è attestata al 5.7%, in netto miglioramento rispetto all'8.1% dell'esercizio precedente.

La congiuntura economica sfavorevole venutasi a determinare nell'esercizio 2022 si è protratta - sebbene stemperandosi - per tutto la prima parte del dell'esercizio 2023, periodo nel quale sono continuati i significativi supporti statali alle famiglie ed alle imprese mediante l'abbattimento di alcune componenti tariffarie, la riduzione dell'IVA al 5% sul gas metano, la concessione alle imprese di crediti di imposta determinati in proporzione all'aumento dei prezzi di gas ed energia elettrica ed infine significativi bonus sociali energetici alle fasce più deboli della popolazione.

In questo contesto economico l'azienda ha dovuto affrontare nel primo semestre tensioni finanziarie determinate da condizioni di acquisto e pagamento meno favorevoli che in passato, da un fatturato significativamente accresciutosi per il solo effetto del prezzo senza il correlato aumento dei margini di vendita e da linee di credito parzialmente insufficienti rispetto ai valori venutisi a determinare sia in acquisto che in vendita. Queste tensioni sono andate via via sciogliendosi nel secondo semestre dell'esercizio grazie al contrarsi dei costi di acquisto dei vettori energetici.

1. LA SOCIETA'.

La società COGESER Energia S.r.l. appartiene al gruppo COGESER la cui capogruppo COGESER S.p.A. - società di capitali a capitale interamente pubblico - detiene il 100% delle sue partecipazioni.

La società COGESER Energia S.r.l. (già COGESER Vendite S.r.l.) è stata costituita nel 2007 a seguito della riorganizzazione del Gruppo durante la quale, a seguito della fusione di Cogeser Distribuzione S.r.l. in COGESER S.p.A., furono costituite tre società di scopo a cui furono ceduti altrettanti rami aziendali.

A Cogeser Energia s.r.l. fu trasferito il ramo d'azienda relativo alla vendita del gas naturale, attività che ancora oggi esercita ed a cui ha affiancato quella della vendita di energia elettrica dall'anno 2015.

Dall'esercizio 2020 la società ha intrapreso l'attività di installazione e gestione di colonnine di ricarica per la mobilità elettrica.

1.1. La compagine sociale.

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2023 è il seguente:

Socio	% Quote
Cogeser S.p.A.	100%

Lo statuto all'art. 1 prevede che *"la società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di COGESER S.p.A., ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497 c.c."*

1.2. Organo amministrativo

L'organo amministrativo è costituito da un amministratore unico, Ing. Marco Pezzaglia, nominato con

delibera assembleare in data 5/8/2022, che rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

1.3. Organo di controllo – revisore.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale monocratico rinnovato con delibera assembleare in data 13/5/2022 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2024.

Il Collegio sindacale, quale organo di controllo e vigilanza ai sensi dell'art. 2429 c.2 del C.C., è composto dal Dott. Alberto Papa, Sindaco unico

La revisione legale è affidata alla società Audirevi S.p.A..

1.4. Il personale.

La situazione del personale occupato alla data del 31/12/2023 è la seguente:

	31/12/22	Dimessi	Assunti	Altro	31/12/23	Variazione
Dirigenti						
Quadri	2				2	
Impiegati	12	(5)	4		11	(1)
Operai						
Altri						
Totale	14	(5)	4		13	(1)

2. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2022.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

2.1. Analisi di bilancio

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni contenute nei bilanci di esercizio;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi;
- comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente, ai tre precedenti e ai tre futuri;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Nelle seguenti tabelle viene evidenziato l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente, tre precedenti e ai tre futuri).

Indicatori ed indici della gestione finanziaria.

Rendiconto finanziario	31/12/20	31/12/21	31/12/22	31/12/23
Utile (perdita) dell'esercizio	1.734.641	2.436.752	3.100.884	3.277.448
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	2.609.741	3.798.209	6.327.825	5.166.365
Variazioni di capitale circolante netto	2.884.291	-10.225.956	-9.042.210	3.953.206
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	5.494.032	(6.427.747)	(2.714.385)	9.119.571
Altre rettifiche	-694.139	-1.040.612	-2.736.742	-1.615.433
Flusso finanziario della gestione reddituale /operativa	4.799.893	(7.468.358)	(5.451.127)	7.504.138
Flusso finanziario dell'attività di investimento	-3.646.769	9.220.173	-1.000.306	-4.083.282
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento	-1.381.780	-1.673.144	12.597.531	-9.508.226
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	(228.655)	78.671	6.146.097	(6.087.370)

Il rendiconto finanziario dell'esercizio al 31/12/2023 evidenzia una variazione uguale ma di segno contrario a quella determinatasi lo scorso esercizio, segno di un progressivo ritorno ad una situazione di normale gestione dopo le criticità connesse alla crisi energetica che aveva avuto il suo culmine a cavallo del 31/12/2022.

Il "flusso finanziario prima delle variazioni di ccn" come pure il saldo delle "altre rettifiche" si contraggono per effetto delle minori imposte di esercizio.

Le "variazioni di capitale circolante netto" evidenziano un significativo miglioramento rispetto allo scorso esercizio grazie alla significativa riduzione dei crediti commerciali verso la controllante e verso i clienti, dal sostanziale annullarsi dei risconti attivi che erano riferiti prevalentemente all'anticipo pagato al fornitore di gas, miglioramenti parzialmente compensati da minori debiti verso fornitori e dall'accresciuto saldo dei crediti tributari conseguenti l'acquisto di alcuni crediti di imposta superbonus 110% e degli accresciuti crediti per accise.

Il "flusso finanziario dopo le altre rettifiche", evidenzia un risultato in netto miglioramento rispetto allo scorso esercizio grazie alla variazione del Capitale Circolante Netto positiva.

Il "flusso finanziario dell'attività di investimento" si deteriora a causa del maggiore valore dei crediti vantati verso il sistema di cash pooling di gruppo.

Il "flusso finanziario dell'attività di finanziamento" si contrae significativamente a seguito del rimborso secondo il piano di ammortamento della quasi totalità dei finanziamenti a breve termine - che ammontavano a circa undici milioni di Euro - erogati nel dicembre 2022, solo parzialmente compensato dall'erogazione di un nuovo finanziamento a breve termine di tre milioni di euro e di un finanziamento imposte e tredicesime di ammontare marginale rispetto ai precedenti.

Indici e indicatori finanziari		31/12/20	31/12/21	31/12/22	31/12/23
Posizione finanziaria netta		1.147.699	3.928.983	-6.826.058	-3.027.337
Rapporto tra PFN e EBITDA	PFN/EBITDA	0,4	1,0	-1,0	-0,6
Incidenza degli oneri finanziari	(Oneri finanziari/Valore della produzione)	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%

La "posizione finanziaria netta" migliora rispetto allo scorso esercizio grazie all'accresciuto saldo positivo verso il sistema di cash pooling di gruppo ed in via residuale alla minore esposizione verso il sistema creditizio.

Indicatori ed indici di disponibilità

		31/12/20	31/12/21	31/12/22	31/12/23
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	2.748.066	3.174.080	12.852.165	5.845.323
Indice di disponibilità	Attivo circolante/Passività correnti	1,12	1,15	1,47	1,28

Gli "indicatori di solvibilità" mostrano un ritorno a valori prossimi a quello degli esercizi pre-crisi energetica, infatti nell'esercizio 2022 gli indicatori erano stati significativamente influenzati dalle dinamiche finanziarie avvenute al termine dell'esercizio.

Indicatori ed indici di redditività

		31/12/20	31/12/21	31/12/22	31/12/23
Margine operativo lordo (EBITDA - MOL)		2.752.667	4.084.803	6.624.474	4.730.941
Risultato operativo (EBIT)		2.349.280	3.594.385	5.125.926	4.541.292
Return on Equity (ROE)	<i>Risultato netto/Mezzi propri</i>	83,2%	87,3%	89,5%	90,0%
Return on Investment (ROI)	<i>Risultato operativo/(C/O - Passività operative)</i>	16,2%	124,0%	23,9%	28,9%
Return on sales (ROS)	<i>Risultato operativo/Ricavi di vendite</i>	6,5%	7,4%	6,3%	8,6%

La redditività della società nell'esercizio 2023 vede un ridimensionarsi dell'EBITDA e dell'EBIT rispetto all'esercizio precedente, sebbene entrambe i valori siano migliori rispetto a quelli degli esercizi precedenti.

Complessivamente gli "indici di redditività" evidenziano un miglioramento rispetto agli esercizi precedenti.

2.2. Indicatori prospettici

La seguente tabella evidenzia gli indicatori per l'analisi prospettica:

	31/12/22	31/12/23	31/12/24	31/12/25	31/12/26	31/12/27
Margine operativo lordo (EBITDA - MOL)	6.624	4.731	3.817	4.467	5.271	5.903
Risultato operativo (EBIT)	5.126	4.541	3.664	4.295	5.109	5.776
Posizione finanziaria netta	-6.826	-3.027	-1.785	655	2.882	4.990
Rapporto tra PFN e EBITDA	-1,0	-0,6	-0,5	0,1	0,5	0,8

Gli indicatori prospettici sono basati sui dati di Budget 2024 e di Business Plan triennale 2025 -2027.

Dai dati si evince che dopo una prevista flessione di EBITDA ed EBIT nel 2024 si assisterà ad una progressiva crescita dei valori negli esercizi successivi.

La posizione finanziaria netta andrà progressivamente migliorando grazie alla chiusura dei finanziamenti a breve termine resi necessari nel biennio 2022 -2023 per gli acquisti di gas naturale e di energia elettrica e con il progressivo rimborso dei due finanziamenti impiegati per acquistare i crediti di imposta. Come conseguenza dall'esercizio 2025 il rapporto PFN/EBITDA tornerà ad assumere valore positivo.

2.3. Indicatori della crisi di impresa

Ad integrazione di quanto sopra si integrano le analisi precedentemente svolte con gli indici proposti dal documento emesso dal CNDCEC del 20/10/2019 in applicazione a quanto previsto all'art 6 c 2 e 4 del D.lgs 175/2016 in modo da confrontare le risultanze dei due modelli e valutarne la coerenza.

		31/12/20	31/12/21	31/12/22	31/12/23	Soglia
Patrimonio netto negativo		NO	NO	NO	NO	NO
DSCR		N/A	N/A	87,2	1,3	Maggiore di 1
Indice di sostenibilità degli oneri finanziari	<i>(Oneri finanziari/Valore della produzione)</i>	0,0%	0,0%	0,0%	0,9%	Minore di 2,6%
Indice di adeguatezza patrimoniale	<i>Patrimonio netto/(Debiti + ratei -risconti passivi)</i>	8,7%	13,1%	9,6%	15,0%	Maggiore di 6,7%
Indice di ritorno liquido dell'attivo	<i>(Utile + costi non monetari)/ Totale attivo</i>	7,4%	11,7%	9,7%	12,2%	Maggiore di 1,9%
Indice di liquidità	<i>Attivo circolante/Passività correnti</i>	111,8%	115,2%	146,6%	128,3%	Maggiore di 84,2%
Indice di indebitamento previdenziale e tributario	<i>(debiti tributari + debiti previdenziale)/totale attivo</i>	1,9%	3,0%	2,8%	0,3%	Minore di 6,5%

Tutti gli indicatori evidenziano un andamento positivo.

Per quanto riguarda il DSCR, la società nel 2023 ha assunto un finanziamento a breve termine a supporto della liquidità necessaria all'approvvigionamento del gas naturale ed ha in corso due finanziamenti a medio lungo termine per complessivi quattro milioni di Euro impiegati per l'acquisto di alcuni crediti di imposta oltre a un finanziamento imposte e tasse a 12 mesi di importo residuale.

Ai fini prospettici, è stato adottato l'indicatore DSCR, calcolato con base annuale, ed applicato ai quattro esercizi successivi a quello al 31/12/2023.

	31/12/23	31/12/24	31/12/25	31/12/26	31/12/27	Soglia
DSCR	1,3	1,8	2,6	4,3	6,3	Maggiore di 1

Gli indici confermano un andamento stabilmente positivo della società.

2.4. Indicatori della crisi di impresa ex D.lgs. 14 del 12/01/2019 s.m.i. (Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza)

A seguito dell'emanazione del D.lgs 83/2022 del 17/6/ 2022 "Modifiche al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1023 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019, riguardante i quadri di ristrutturazione preventiva, l'esdebitazione e le interdizioni, e le misure volte ad aumentare l'efficacia delle procedure di ristrutturazione, insolvenza ed esdebitazione, e che modifica la direttiva (UE) 2017/1132 (direttiva sulla ristrutturazione e sull'insolvenza)." è stato integrato il testo dell'originario decreto legislativo meglio definendo alcune definizioni tra cui quelle all'art. 3 "Adeguatezza delle misure e degli assetti in funzione della rilevazione tempestiva della crisi di impresa" che statuisce:

"Comma 1. L'imprenditore individuale deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.

Comma 2. L'imprenditore collettivo deve adottare un assetto organizzativo adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

Comma 3. Al fine di prevedere tempestivamente l'emersione della crisi d'impresa, le misure di cui al comma 1 e gli assetti di cui al comma 2 devono consentire di:

a) rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;

b) verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi e rilevare i segnali di cui al comma 4 (si veda infra);

c) ricavare le informazioni necessarie a utilizzare la lista di controllo particolareggiata e a effettuare il test pratico per la verifica della ragionevole perseguibilità del risanamento di cui all'articolo 13, al comma 2."

Nella seguente tabella vengono riepilogati i segnali per la previsione di cui all'art 3 comma 3 e la loro applicazione alla società:

Riferimento normativo	Segnale	Presenza di segnali crisi
Art. 3 - comma 4	Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;	No
Art. 3 - comma 4	Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;	No
Art. 3 - comma 4	Esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purchè rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;	No
Art. 25 novies - comma 1	per l'Istituto nazionale della previdenza sociale, il ritardo di oltre novanta giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore: 1) per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati, al 30 per cento di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000;	No
Art. 25 novies - comma 1	per l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l'esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre novanta giorni e non versato superiore all'importo di euro 5.000	No
Art. 25 novies - comma 1	per l'Agenzia delle entrate, l'esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all'imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche di cui all'articolo 21-bis del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, di importo superiore a euro 5.000 e, comunque, non inferiore al 10 per cento dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente; la segnalazione e' in ogni caso inviata se il debito e' superiore all'importo di euro 20.000	No
Art. 25 novies - comma 1	per l'Agenzia delle entrate-Riscossione, l'esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre novanta giorni, superiori, per le imprese individuali, all'importo di euro 100.000, per le società di persone, all'importo di euro 200.000 e, per le altre società, all'importo di euro 500.000.	No

2.5. Rischi strategici e di contesto

A integrazione delle valutazioni contabili e finanziarie storiche e prospettiche precedentemente condotte si svolgono ora alcune valutazioni di tipo qualitativo volte a meglio inquadrare le potenziali criticità derivanti sia dal contesto ambientale in cui opera la società, sia dall'eventuale inadeguatezza dei processi di gestione della società.

L'azienda svolge una attività prettamente commerciale e, anche in considerazione del contesto geopolitico, le aree di rischio rilevanti per la società possono essere le seguenti:

2.5.1. Difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime: Gas naturale

La situazione geopolitica venutasi a creare lo scorso biennio ha generato, dopo una iniziale riduzione della disponibilità di gas naturale sul mercato con il conseguente aumento dei costi, un ridimensionamento significativo della platea degli shipper "affidabili" e disponibili a fornire la società.

Questa situazione in prospettiva può innescare sia una maggiore incertezza nell'approvvigionamento, sia una crescita dei costi di acquisto (spread), sia condizioni contrattuali più penalizzanti dal punto di vista finanziario (condizioni di pagamento) e delle garanzie richieste, nonché creare vincoli alla crescita della società.

a. Probabilità dell'accadimento: Media

b. Livello di criticità: Alta

c. Strategie aziendali

- La società ha in corso un consolidato rapporto di fornitura con uno dei principali operatori del mercato italiano con i quali ha instaurato una pluriennale relazione di collaborazione;
- Gli accordi di acquisto si svolgono con un anticipo sufficiente rispetto alla decorrenza delle condizioni di fornitura per permettere l'aggiornamento delle condizioni / pricing di vendita ai clienti finali in modo da rendere passanti le variazioni tariffarie di acquisto;
- L'azienda sta strutturandosi per acquistare almeno una parte del proprio fabbisogno di gas direttamente sulla borsa merci in modo da distribuire le forniture su una più ampia rosa di fornitori.

2.5.2. Difficoltà nell'approvvigionamento delle materie prime: Energia elettrica

Come per il punto precedente, anche la disponibilità di energia elettrica da vendere potrebbe essere ridotta o "prezzata" a valori o a condizioni più sfavorevoli per la società, nonché creare dei vincoli alla crescita della

società.

a. Probabilità dell'accadimento: Media

b. Livello di criticità: Alta

c. Strategie aziendali

- La società opera con un solido operatore del mercato italiano con il quale ha instaurato una pluriennale partnership.
- L'azienda ha attivato due ulteriori operatori, uno dei quali tra i principali del mercato italiano, in modo da costituire possibili alternative al fornitore attuale e suddividere il rischio.
- Gli accordi di acquisto si svolgono con un anticipo sufficiente rispetto alla decorrenza delle condizioni di fornitura per permettere l'aggiornamento delle condizioni / pricing di vendita in modo da rendere passanti le variazioni tariffarie di acquisto.
- L'azienda sta strutturandosi per acquistare almeno una parte del proprio fabbisogno di energia elettrica direttamente sulla borsa merci in modo da distribuire le forniture su una più ampia rosa di fornitori, nonché gestire in proprio il dispacciamento dell'energia elettrica.

2.5.3. Contrazione dei consumi di gas naturale legati all'efficientamento energetico degli immobili e degli impianti, a stagioni invernali più temperate e brevi ed al progressivo subentro dell'energia elettrica quale energia di riferimento anche domestica.

Le politiche ecologiche europee e nazionali che indirizzano all'efficientamento degli immobili e degli impianti e quelle connesse alla progressiva sostituzione del gas naturale con l'energia elettrica nonché stagioni invernali più miti stanno facendo contrarre in modo significativo i consumi di gas naturale e conseguentemente, a parità di condizioni commerciali, la redditività della vendita del gas naturale nel medio / lungo periodo.

a. Probabilità dell'accadimento: Elevata

b. Livello di criticità: Media

c. Strategie aziendali

- La società sta ampliando la numerica della propria clientela privilegiando l'acquisizione di clienti elettrici in modo da progressivamente sostituire la riduzione dei volumi di gas venduti con maggiori quantità di energia elettrica commercializzata.
- Sono in corso di avvio nuove linee di attività commerciale focalizzate sulla fornitura di beni correlati all'energia (impianti fotovoltaici, pompe di calore, ..) e servizi connessi all'efficientamento energetico al fine di progressivamente fidelizzare la clientela e generare un margine aggiuntivo.

2.5.4. Rischi finanziari: rischio liquidità

Gli aumenti del costo delle materie prime energetiche dello scorso biennio hanno indotto ad una attenta riflessione sia sulle modalità di approvvigionamento dei vettori energetici sia sull'assetto finanziario del Gruppo rispetto al possibile fabbisogno di liquidità soprattutto durante la stagionalità invernale.

a. Probabilità dell'accadimento: Media

b. Livello di criticità: Alta

c. Strategie aziendali

- E' stato attivato un ulteriore rapporto creditizio con un istituto di primaria rilevanza al fine di ampliare l'ammontare delle linee di credito e di suddividere il rischio controparte su una rosa più ampia di interlocutori bancari.
- Sono state potenziate le linee di credito di cassa per finanziare eventuali temporanei fabbisogni di liquidità e colmare eventuali sfasamenti temporali tra incassi e pagamenti.
- E' stato incrementato il livello di controllo sui crediti verso i clienti, accelerando il processo di sollecito e di recupero degli impagati;
- Vengono concesse ai clienti dilazioni sui pagamenti delle bollette contenendo il numero di rate;
- Viene elaborato a livello di Gruppo un piano finanziario mensile di medio periodo (12 mesi) ed un elaborato di cassa di brevissimo periodo (mese corrente e due mesi successivi) per valutare eventuali esuberi o fabbisogni di cassa in base agli scadenziari di incasso e di pagamento.

2.5.5. Rischi di Information Technology: rischio all'integrità ed alla sicurezza dei dati

La minaccia degli attacchi informatici è sempre presente e qualsiasi organizzazione deve affrontare il rischio di violazioni dei propri dati, di attacchi ransomware e altri crimini informatici. Questa situazione si è accresciuta sia a seguito del continuo e sempre più pervasivo impiego di sistemi informatici da parte delle imprese, sia per le frequenti tensioni geopolitiche nelle quali anche il mondo cyber può assurgere a terreno

di confronto o scontro.

- a. Probabilità dell'accadimento: Media
- b. Livello di criticità: Alto
- c. Strategie aziendali
 - E' stato intrapreso fin da inizio 2022 un progetto di analisi e verifica dello stato dell'infrastruttura informatica che ha portato alla progressiva adozione nel 2023 di opportuni tools informatici di controllo e protezione delle connessioni VPN e dei sistemi.
 - E' stato attivato un sistema EDR (antivirus di nuova generazione), un software SIEM utile per la raccolta dei log e la correlazione degli eventi con il supporto di un servizio SOC (security operation center) attivo 24/7 per il controllo e la supervisione di tutta l'infrastruttura.
 - Sono previste nel 2024 delle attività di penetration test sui servizi esposti al fine di valutarne il livello di sicurezza.
 - E' in corso un percorso di adeguamento alla direttiva comunitaria NIS2, direttiva volta al rafforzamento delle misure di sicurezza informatica. La direttiva è in corso di recepimento dallo stato Italiano.

3. MONITORAGGIO PERIODICO

L'azienda, in base agli indirizzi contenuti nel piano industriale, predispose annualmente - a circa tre mesi dalla chiusura dell'esercizio - il Forecast dell'esercizio in chiusura ed il Budget per l'esercizio successivo, oltre ad un Business plan dei tre esercizi successivi.

L'elaborato costituisce un documento unitario composto per ciascun esercizio dal conto economico e dallo stato patrimoniale oltre ad alcuni indici quantitativi, economici e finanziari.

Tale documento viene sottoposto per essere discusso ed approvato all'Organo Amministrativo e all'Organo di Controllo.

Il monitoraggio periodico dell'avanzamento delle attività aziendale avviene mediante la redazione di una apposita reportistica periodica (mensile) che viene presentata nelle riunioni mensili dell'Organo Amministrativo, durante le quali vengono discussi i principali eventuali scostamenti rispetto al pianificato e definite le necessarie *remediation*.

In presenza di significative discontinuità ambientali o economiche, come sono state la pandemia da Covid 19 nell'esercizio 2020 e la situazione geopolitica e di crisi energetica alla fine del 2022, vengono posti in essere sistemi di analisi e reportistica più stringenti e dettagliati (ad esempio: piano finanziario a 12 mesi ed elaborato di cassa a tre mesi aggiornati su base mensile, stato degli incassi dei crediti, ...) volti a mantenere sotto controllo le variabili gestionali più significative o più sensibili, in modo da permettere l'adozione tempestiva di *contingency plan* volti a risolvere eventuali necessità straordinarie di tipo organizzativo, economico e finanziario. Questi programmi straordinari vengono sottoposti all'approvazione dell'Organo Amministrativo e dell'Organo di Controllo con i quali vengono poi monitorati anche gli stati di avanzamento periodici e le azioni necessarie.

Per le attività svolte e le analisi condotte nell'esercizio si rimanda ai verbali delle riunioni dell'Organo Amministrativo.

4. VALUTAZIONE DEI RISULTATI.

Complessivamente, da quanto sopra esposto, la società mostra uno stato di buona salute economica che intende ulteriormente migliorare grazie alla ricerca di margini aggiuntivi e al controllo dei costi.

Va ad ogni modo tenuto monitorato sia l'aspetto finanziario, stante i progetti di crescita che l'azienda si prefigge e dei nuovi modelli di approvvigionamento delle materie prime energetiche commercializzate, nonché quello economico stante la progressiva riduzione dei consumi di gas naturale da parte dei clienti che deve essere compensato dalla crescita dei contratti di energia elettrica.

Conclusioni.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14,

co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'organo amministrativo a ritenere che nel periodo futuro previsto vi siano tutti gli elementi per poter garantire la "continuità aziendale" ed è pertanto attualmente da escludere qualsiasi rischio di crisi aziendale causato dalla gestione economica e finanziaria.

Le Società, anche a seguito dell'esperienza maturata nell'ultimo triennio, sta operando sul piano degli approvvigionamenti stabilizzando le proprie forniture sia mediante accordi di ampio respiro con i propri fornitori sia gestendo in proprio l'acquisto delle materie prime energetiche da commercializzare, sul piano finanziario ampliando le proprie fonti di finanziamento grazie ad un maggior numero di istituti di credito con linee di credito più ampie e flessibili anche al fine di meglio affrontare eventuali necessità di liquidità legate alle condizioni di acquisto delle forniture e far fronte al potenziale presentarsi di crisi di contesto.

5. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016 si evidenziano gli strumenti integrativi adottati:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 c. 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori; - regolamento acquisti in economia (allegato al Regolamento di cui al precedente) - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale - in tema di tutela della proprietà industriale o intellettuale, la Società ha previsto nel MOG 231 una serie di procedure generali e specifiche atte a prevenire la commissione di delitti in materia di violazione del diritto d'autore	
Art. 6 c. 3 lett. b)	Ufficio di controllo	La Società ha: - implementato procedure per il controllo della qualità dei processi ISO 9001/2015 e ISO 14000/2015 soggette a periodici assessment e controlli da parte di società di consulenza e di enti certificatori; - istituito un ufficio controllo di gestione	La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di internal audit.
Art. 6 c. 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001; - Codice Etico; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 c. 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale	La Società opera consapevolmente intersecando la propria responsabilità economica, tipica dell'impresa, con la responsabilità sociale ed ambientale verso i propri stakeholder. Annualmente redige un Bilancio Sociale nel quale vengono esposti i concreti programmi in ambito sociale ed ambientale realizzati.	

Melzo, 9/4/2024
L'amministratore Unico
(Marco Pezzaglia)